

# IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo seppelisce gli appestati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE  
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI  
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.  
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



La morte del Santo



S. Girolamo liberato dal cospere



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso

## AVVERTENZE

Preghiamo tutti coloro che vogliono mandare offerte al Santuario di S. Girolamo per la celebrazione di *sante Messe, per novene, tridui, benedizioni e preghiere, per Borse di studio, per abbonamenti al Bollettino, ecc.* di usare preferibilmente il Conto Corrente invece di spendere in vaglia o raccomandate.

E questo il mezzo più facile, più comodo, più garantito e meno dispendioso per spedire denaro: basta riempire questo modulo e consegnarlo col denaro a qualunque Ufficio postale, pagando poche lire di tassa (nei capoluoghi di provincia non si paga nulla). Su questo stesso modulo v'è anche lo spazio, come sui vaglia, per indicare lo scopo delle offerte ed anche notizie.

I presenti moduli vengono spediti *gratis* dal Santuario di S. Girolamo - Vercurago; ma si possono avere anche da qualunque Ufficio postale: su questi ultimi però occorre segnare il numero e l'instestazione del nostro Conto Corrente: **N. 17-143 intestato a: Santuario S. Girolamo - Vercurago**, nell'Ufficio dei Conti di *Brescia*.

## TASSA PER IL VERSAMENTO

Chi invia denaro a mezzo di questo bollettino deve pagare le seguenti tasse:

(Nei capoluoghi di provincia non si paga nulla)

Fino a L. 5.000 tassa L. 3  
e successivamente L. 3 per  
ogni L. 5.000 o frazione fi-  
no al massimo di L. 80 di tassa.

PAZIO PER LE COMUNICAZIONI

Il Sig. ....

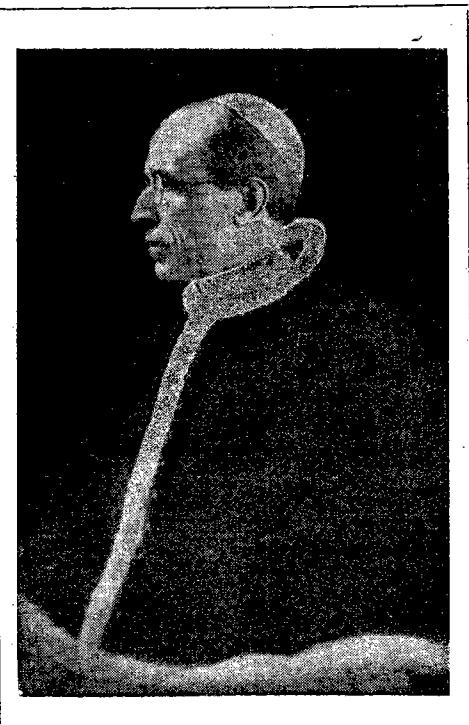
rite riservata all'Ufficio dei Conti

N. .... dell'operazione.  
Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. ....  
Il Direttore dell'Ufficio

# Il richiamo del Nido

nel terzo anniversario dell'Enciclica "Quemadmodum", per la salvezza della gioventù abbandonata

Chi ha cuore d'uomo avrà almeno una volta sentito il petto gonfiarsi di tenerezza indicibile alla vista d'un



pargolo, di un piccolo capo ricciuto, di due occhi puri che guardano il mondo in maniera tanto diversa dai più. E non parliamo della paternità o della maternità. Stringersi al seno il proprio figlio è come riassorbire la feconda espressione della natura, è sentire tutto il sangue riaffluire nelle vene che irretiscono di un azzurro di cielo le teneri carni. E che terrore che il mondo possa fargli del male, che un alito impuro possa appannarne lo sguardo, ch'è la lampada del corpo!

Rivedo ai piedi di un albero, qui nel basso Aventino, un fanciullo smarrito. Ci accostammo in più a dimandargli chi fosse, come si chiamasse, dove stesse di casa. Ingrufito come un passerotto, ci guardava in tralice, alzando gli occhi diffidente; sembrava una piccola bestia ferita che cerchi scampo e non lo trovi. Un dolore muto era dipinto sul pallido viso. Non riuscivamo a cavargli una parola di bocca. Insiemmo, tentammo sollevarlo, condurlo via, finchè riconoscesse i paraggi di casa. Si scosse con un brivido lungo di tutto il piccolo essere che con un grido solo invocava il seno materno, reclamava il caldo del nido. Feci per trarlo a me, incapace però di usare la forza. Spiccò una corsa pazza fino a mezzo viale alto e scantonò. Lo inseguii pensando a mio figlio quando bambino cercava straniarsi dalla sorveglianza, nei giardini. Lo vidi scantonare ancora, soffermarsi, riprendere con rinnovata lena la fuga, poi entrare come freccia in un cancello e sparire.

Aveva finalmente ritrovato il suo nido, senza il quale non possono vivere neppure le rondini.

\* \* \*

Provvidenziale quanto mai riecheggia in questi giorni il grido d'angoscia che or son tre anni si levò dalla Cattedra di Pietro con quella paterna Enciclica *Quemadmodum* per la salvezza della gioventù abbandonata. Chè se l'esempio di un fanciullo sperduto nel suo remoto quartiere,

può impressionare, quale "ferita più dolorosa di quella che si abbatte su una moltitudine di innocenti fanciulli che a milioni, privi delle cose necessarie alla vita, cadono vittime del freddo, delle malattie; e che spesso, abbandonati da tutti, non solo mancano di pane, di vesti, di tetto, ma anche di quell'affetto di cui la tenera età sente così vivo il bisogno?,"

Esorta il Pontefice, tutte le categorie di cittadini, di qualunque opinione essi siano, e particolarmente quanti professano la religione cristiana, a vedere in questi loro piccoli fratelli, provati dall'abbandono e dalla miseria, l'Immagine viva del Divino Infante, ricordando l'alto monito: "In verità vi dico, ogni volta che avete fatto qualche cosa per uno di questi miei fratelli più piccoli lo

che gementi e quasi esausti per la fame, con le loro manine chiedono pane e non v'è alcuno che loro lo spezzi."

Anche di recente nella Enciclica "Optatissima pax", la stessa voce si è levata sulle risse degli uomini, ad ammonire, ad ammaestrare, ad invocare insieme con due atleti della Chiesa — Agostino e Tommaso — "la tranquillità dell'ordine", e "la tranquilla libertà": "...molto Noi confidiamo nelle preghiere degli innocenti bambini che il Divin Redentore in modo particolare accoglie e predilige. Innalzino dunque essi verso Lui, durante le solennità le loro candide voci e le loro esili manine, simbolo dell'interiore innocenza, im-

**La Direzione del Bollettino a nome di tutti gli abbonati e devoti di S. Girolamo si unisce a tutti i ben pensanti e deplora l'iniquo verdetto di condanna contro il Primate d'Ungheria Cardinale Giuseppe Mindszenty ed invoca da S. Girolamo, il quale ha sperimentato il tormento del carcere, grazie e conforto per colui che della vera libertà si è fatto strenuo difensore fino al martirio, riaffermando al dolce Cristo in terra, Pio XII, imperituro amore e fedeltà assaluta.**

avete fatto a Me."

Chi oserebbe negare un pò di pane a Cristo?

"Gesù, infatti, ama la fanciullezza, che Egli fin dall'inizio ha assunto nell'anima e nel corpo; ama l'infanzia, maestra d'umiltà, norma di innocenza, modello di mansuetudine. Cristo ama l'infanzia sulla quale vuole modellati i costumi dei grandi e alla quale vuole ridotta l'età senile e piega a seguire l'umile suo esempio coloro che poi innalza al regno celeste."

La voce del dolce Cristo in terra si fa accorata e suadente:

"Al nostro sguardo si presentano interminabili moltitudini di fanciulli

plorando pace, concordia, mutua carità."

Gesù sa cosa significa essere respinti. Fu la sua dolce Madre ad invocare un nido, anche posticcio, quando Egli stava per venire alla luce di questo mondo; ma era tanto povera che l'ultimo giaciglio fu tenuto nascosto per cederlo a qualche mercante danaroso. E il divino Infante mandò il suo primo vagito, nella notte acerba, dentro una grotta di bestie trasmigranti, su di una sordida mangiatoia. Lo strazio di quella Madre dovette essere grande, mentre entrava, fischiando, il rovaio e infuriava la neve.

# S. Girolamo Maestro e Guida

*Un pensiero per coloro che si interessano della  
«Crociata per la salvezza della Gioventù abbandonata».*

La "Crociata di preghiere per la salvezza della gioventù abbandonata" lanciata nel 1932 ed accolta con entusiasmo da devoti di S. Girolamo, non ha mancato di portare i suoi frutti. A 16 anni di distanza, oggi noi assistiamo ad un fiorire di attività che, sebbene diversamente organizzate, tutte mirano alla gioventù abbandonata; ad un accorrere di anime desiderose di formare la propria vita secondo lo spirito di S. Girolamo. Abbiamo pregato per la salvezza dei bambini abbandonati e si sono offerti, si offrono gli apostoli.

Si va ingrossando quell'ampia corrente di vita spirituale che fa capo a S. Girolamo e al suo spirito di carità per gli orfani: non potevamo ottenere di meglio. Queste anime vedono nel Santo "non solo un esempio preclaro di virtù cristiane che possono con tanto profitto essere imitate, ma soprattutto ammirano ed amano in lui il Padre e Maestro che invita a seguirlo per la via regale della cristiana carità, in favore della gioventù abbandonata. Con ardente entusiasmo esse si mettono alla sequela del Santo, con amorosa cura cercano di imbevverci del suo spirito e quasi mosse ed incitate da una speciale vocazione, che accolgono in cuore come dono prezioso di Dio, rivivono gli esempi del Santo Padre degli orfani. Non importa se sono legate da impegni di famiglia o di particolare posizione sociale che impongono obblighi ai quali non è lecito sottrarsi. Più che ad una realizzazione

esterna di qualsiasi entità, esse **mirano prima di tutto a conseguire l'intera adesione dell'anima ad un programma di offerta di sé, dei propri sacrifici, delle proprie preghiere a Dio, per la salvezza della Gioventù abbandonata.** Si tratta di una vera consacrazione per la quale l'anima si offre interamente all'infinito Amore di Dio, pregandolo umilmente di voler in essa suscitare gli stessi santi ideali che al Padre degli orfani infiammarono il cuore ad opere di bene. Una tale offerta corrisponde in qualche modo alla professione che fanno i Religiosi consacrando al servizio di Dio nelle particolari istituzioni di una famiglia religiosa. Questa consacrazione vota un'anima, per quello che essa è e compie di bene, a favore della gioventù abbandonata, ad imitazione del Santo Padre degli orfani, come in altri campi fanno tante anime che si offrono a Dio per la santificazione del clero, per le missioni e per simili sante finalità.

L'ideale di bene in anime così preparate e intimamente formate, conduce spontaneamente ad una pratica attuazione nelle varie forme di carità che lo spirito ed il cuore suggeriscono. Una specie quindi di nuova o, meglio, sempre rinnovantesi Crociata di bene e di preghiere, che al mondo sconvolto dall'odio e intorpidito dall'egoismo, ripete insistente la parola d'amore che Dio depose nel cuore di S. Girolamo a favore degli orfani.

E' evidente però che l'adesione a ta-

le programma proviene più da una speciale vocazione, che da un sentimento, presto consumato e travolto dalle vicissitudini della vita. Una vocazione che può essere impetrata nella preghiera e che da buona volontà iniziale, corroborata da retta intenzione

di bene, può trarre lieti auspici di sicura affermazione; (1)

(1) da "Sulle orme di S. Girolamo Emiliani, Padre degli Orfani" di P. Giuseppe Brusa. Opuscolo che consigliamo a quanti desiderano vivere lo spirito di S. Girolamo. Richiederlo a qualsiasi Casa dell'Ordine.



## Attività dei vari gruppi che lavorano nel nome di S. Girolamo per la Gioventù abbandonata

**Cherasco.** L'anno 1948 ha segnato la data di nascita della Crociata "Salviamo il fanciullo" a Cherasco. E' nata nel silenzio del raccoglimento e della preghiera: ogni mese un giorno di ritiro spirituale formativo con due meditazioni sulla carità dettate

da un Padre degli Orfani, ed una conferenza di orientamento pratico. Nel crogiolo della carità si sono purificati i cuori, accesi gli entusiasmi per tante opere di bene e si sono messe le basi per una profonda vita interiore senza della quale cade ogni edificio spiri-

tuale. Ora la Crociata "Salviamo il fanciullo" ha la sua sede, una biblioteca, il suo organo di informazione e si prepara a nuove conquiste, sotto la vigile protezione del Padre degli Orfani S. Girolamo Emiliani. Durante l'anno 1949 continuerà il programma formativo col ritiro spirituale il 1° giovedì del mese e la conferenza pratica l'ultima domenica.

**Milano.** Il nuovo Orfanotrofio "Usueli" ha richiamato attorno a sé un gruppo di Signori "sitibondi" di una vita conforme allo spirito di S. Girolamo. Essi hanno chiesto senza preamboli che si dia loro l'alimento spirituale del Padre degli orfani; a sostenere l'Istituto per la parte materiale provvedevano essi con tutti i mezzi. Le adunanze hanno un calore intimo che lega e incoraggia.

**Roma. Gruppo di S. Alessio all'Aventino.** (in efficienza da più di un anno)

Si prende cura di una trentina di bambini poveri del quartiere. Durante il 1948 ha potuto realizzare l'assistenza domenicale, d'accordo con la P. C. A. e organizzare una piccola colonia estiva.

Il 2 gennaio, per commemorare il 3° anniversario dell'Enciclica del Sommo Pontefice "Sulla Gioventù

abbandonata", ha organizzato la "giornata della carità". Le offerte raccolte si sono trasformate in tanti pacchi-dono contenenti viveri e indumenti che sono stati distribuiti ai bambini poveri.

Per il 27 di ogni mese, data commemorativa della liberazione di S. Girolamo, le iscritte alla Crociata si sono impegnate a preparare doni per i bambini assistiti, affiancando quest'opera di carità materiale con una propaganda intesa a raccogliere giornate di preghiera e di sacrificio per lo stesso scopo.

**Roma. Gruppo di Via Medaglie d'oro.**

Una buona Signora di Calozio, stabilita a Roma da diversi anni, sta lavorando con generosa dedizione, aiutata da altre buone persone, a favore dei bimbi bisognosi del popoloso quartiere.

Ogni mercoledì, in una povera stanzetta, le silenziose apostole della carità s'adunano per infiammarsi a vicenda nell'esercizio del vero amore del prossimo, preparano e distribuiscono aiuti per i bambini, portano conforto e fede nelle famiglie più bisognose.

*Prossimamente daremo relazione dell'attività di altri gruppi.*

aperta, io non pensavo affatto di generalizzare questo esodo, di estenderlo a tutti i bimbi dell'agglomerato: questa iniziativa aveva un carattere puramente locale, rispondente ad un bisogno particolare....

Infatti fui sbarlodito di vedere un gran numero di ragazzi indugiarsi nelle vie dei quartieri popolosi del sobborgo di S. Gilles, presso Bruxelles, quando le vacanze, il sole, l'aria aperta avrebbero dovuto incitarli a fuggire la città.

Perché? Questa apparenza di abbandono mi preoccupa. Occorreva colmare una lacuna? in ogni modo si doveva agire: mettere questi ragazzi all'aria aperta.

Dopo un inizio limitato, l'opera, nonostante tutti i contrasti e specialmente gli enormi pericoli dell'ultima guerra, ha avuto un continuo e meraviglioso accrescimento, fino a contare nel 1943 ben 10.000 ragazzi in un sol giorno. L'organizzazione ed il regolamento di quest'opera così feconda di bene è assai semplice. Ecco come risultano da una relazione stralciata dall'Osservatore Romano.

Gli Stabilimenti all'aperto sono dei parchi per il giorno, ove i ragazzi si recano tutti i giorni dalle 9,30 del mattino alle 6 della sera. A capo di ogni parco si trova o una direttrice o un capo parco, secondo che si tratti di un parco per ragazze o per ragazzi. Alcuni parchi, i più popolosi sono divisi in differenti settori aventi ciascuno un capo settore che ha ai suoi ordini i capi gruppo, i monitori e le monitrici ed è responsabile del buon andamento del suo settore.

I ragazzi sono raggruppati dal centro di "raccolta"; i vari gruppi portano un nome di animale che li distingue dagli altri. Ogni gruppo

occupa nel parco uno spazio ben determinato, lo stesso per tutti i giorni. In questo spazio si trova un padiglione destinato a riparare i ragazzi del gruppo nei giorni di pioggia. È in questo padiglione che si consumano i pasti e dove i ragazzi depositano gli abiti e gli oggetti personali. Nei padiglioni si depongono inoltre le stoviglie e tutto ciò di cui si avrà bisogno l'indomani. Ogni padiglione è sotto la custodia del capo gruppo che è responsabile dell'ordine e della pulizia che vi regnano.

Al loro arrivo al parco i ragazzi ricevono una tazza di latte: alle 10,30 preghiera e saluto all'alzabandiera: poi distribuzione di vitamine, giochi, ginnastica, canti e danze: a mezzogiorno pranzo: poi siesta, giochi, ginnastica; alle 16 merenda con due crostini al burro e latte a volontà: alle 17 preghiera della sera e ritorno in tram ai centri di raccolta, ove i genitori attendono i loro bimbi.

Ogni ragazzo paga 4 franchi al giorno; coloro che non possono pagare sono a carico degli Stabilimenti all'aperto. I figli dei prigionieri politici sono accolti gratuitamente.

Sono accolti tutti i bambini fino ai 14 anni e le ragazze fino a 16 anni, a condizione di essere inviati da uno dei centri di raccolta. Questi sono parrocchiali e sono organizzati dal clero parrocchiale, aiutato da religiosi e religiose aventi una scuola nella parrocchia.

Per l'ammissione non si fanno distinzioni di convinzioni religiose o politiche dei genitori. Gli Stabilimenti all'aperto non hanno in vista unicamente e assolutamente che la salute morale e fisica del ragazzo: tutto il resto non conta.

## Ragazzi all'aria aperta

Quel che ha saputo fare un Sacerdote belga per la salute dei bimbi poveri

C'è in Belgio già dal 1931 un'opera speciale, gli STABILIMENTI ALL'APERTO, che mira a raccogliere i ragazzi poveri denutriti per cause belliche onde provvedere al ristabilimento della loro salute morale e fisica.

Ascoltiamo un pò cosa ci dice il fondatore dell'opera Rev. Don Froiture:

... Nel 1931 quando per la prima volta, inviai qualche dozzina di ragazzi della mia parrocchia a passare i loro giorni di vacanza all'aria

### Auguri

Al M. R. D. Cossa Giuseppe nostro amato Parroco e Superiore, presentiamo fervidi auguri e diciamo più col cuore che colle labbra:

**Buon Onomastico!**

# Echi di un cinquantesimo

Come già annunciammo su queste pagine, il giorno 30 gennaio si festeggiò nel nostro Santuario il 50<sup>o</sup> di Sacerdozio del R. P. Cortelezzi custode dello stesso Santuario.

Quella mattina il buon padre, non salì, come al solito alla « Valletta ». Nel silenzio della casa religiosa attendeva l'ora di ascendere solennemente l'altare del Signore.

Nella Chiesa delle Suore Orsoline di S. Girolamo, una corona di popolo accolse il P. Custode giuntovi all'ora stabilita per indossare i paramenti sacri. Erano presenti, oltre i parenti una rappresentanza dell'oratorio di Como, dell'Ofanotrofio Usueli di Milano, il P. Superiore di Corbetta, il P. Rocco Direttore del nuovo Orfanotrofio « Mater Orphanorum » ed altri padri. Di lì sfilò la processione del clero e del popolo verso la chiesa parrocchiale.

Il Padre era raggiante di giovinezza: la bambina Ines Manzoni lo salutò con parole così belle e commoventi che il buon padre pianse di commozione. Un poderoso « Tu es sacerdos in aeternum » lo accolse la raccolta chiesa parrocchiale tutta parata a festa.

Il venerando padre giunto ai piedi dell'altare, pronunciò le rituali parole « Introibo... ad Deum qui laetificat juventutem meam ». Era la giovinezza dello spirito, l'eternità del Sacerdozio di Cristo che non conoscendo il tempo trasforma l'umano.

In quel momento, dalla cantoria, le prime note della « Missa Il Pontificalis » del Perosi, davano il tono di solennità a quell'ora di fraterna ed universale preghiera. La voce virile del Sacerdote si fondeva con quella argentea e pastosa dei piccoli cantori: 5 giovani speranze dell'Ordine Somasco; ambedue voci di giovinezza: l'una eterna perchè eterno il potere che la produce, l'altra destinata a passare e a dare il posto alla prima.

Al Vangelo il M. R. Padre Bianchini, Rettore del nostro Collegio Gallo di Como, tenne il discorso gratulatorio, illustrando la dignità del Sacerdozio in generale e l'opera umile del P. Custode nel Santuario, valorizzata dal sacrificio costante dell'ubbidienza: unico sacrificio con quello della Vittima Divina: Gesù, che ogni giorno fu offerto al Padre nelle mani del suo Sacerdote. Il S. Sacrificio, intanto, si compiva associando in una sola preghiera, quelle dei fedeli di Somasca e di quanti in quel giorno erano venuti a stringersi intorno alla persona del buon Padre Cortelezzi. Tutto in quell'ora sapeva di fraternità e di eternità, tutti si sentivano anche potenti poiché affidavano la loro debolezza a colui che nella sua povera persona umana rivestiva il potere di intercessore fra l'uma-

rità e la divinità, fra il nulla e il tutto. La S. Benedizione invocata dal Ministro del Signore su tutti i presenti al termine della S. Messa, fu appunto il segno del suo eterno potere che lasciò nell'animo dei fedeli la sicurezza di essere esauditi in quanto per mezzo di lui avevano chiesto a Dio.

Nel pomeriggio la Chiesa raccoglieva ancora i fedeli per ricevere la S. Benedizione Eucaristica impartita dal Padre Custode. Ma prima che tutto venisse suggellato il N. P. Parroco lesse agli astanti il telegramma di partecipazione del S. Padre valorizzata da una particolare benedizione apostolica.

Dopo le funzioni un sereno trattenimento raccolse ancora quanti sentivano il dovere di gratitudine verso il Padre. Un coro a tre voci di acclamazioni accolse nella sala l'umile Sacerdote, dopo di che i piccoli dell'Asilo e le giovani espressero in due bozzetti le loro felici-

tazioni ed auguri. Gli Aspiranti, i Giovani e gli uomini sostennero con buon esito l'esecuzione di un'operetta « La leggenda dell'Angelo Bianco » facendo rivivere al Padre quegli anni giovani in cui l'amore per il canto e la musica lo aveva reso noto nei nostri oratori di Como, Treviso e Somasca. Partecipazioni ed auguri furono letti in quell'ora di serenità, fra i quali quelli del Rev.mo P. Generale Don Cesare Tagliaferro, di S. Ecc. Mons. Vescovo, del P. Provinciale D. Giovanni Venini, dell'Oratorio del S. Crocifisso in Como e dei fedeli di Somasca. Da tutti fu ricordato il bene compiuto e da tutti fu chiesto al Padre una preghiera e un ricordo a S. Girolamo augurandogli che ancora possa continuare la sua umile azione di Custode del Santuario: azione di preghiera e di fede che più volte strappò al Signore, per intercessione del Santo, grazie segnalate a favore dei corpi ma più ancora delle anime.

---

---

## Ringraziamento

---

---

Il P. Don Ermenegildo Cortelezzi, custode del Santuario, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone e sono tante, che nell'occasione del suo 50<sup>o</sup> di sacerdozio hanno voluto con delicato pensiero inviargli auguri, felicitazioni e presenti.

Ringrazia particolarmente Sua Ecc. Mons. Vescovo di Bergamo, il Rev.mo P. Cesare Tagliaferro, Prep. Generale dei Somaschi, il M. R. P. Gio-

vanni Venini Prep. Provinciale dei PP. Somaschi, il Sig. Sindaco di Vercurago, Mons. Carrara Vic. Gen. di Bergamo, il P. Salvini e i suoi Orfanelli, i parenti, i confratelli, i Somaschi che con tanta dedizione s'adoperarono per la buona riuscita delle manifestazioni in suo onore.

Sia lode a tutti, e S. Girolamo benedetto ottenga loro ogni bene dall'Altissimo.

# 8 Febbraio

L'annuale festa di S. Girolamo, fu sentita, anche quest'anno, con sentimento di pietà e di fede dai devoti del nostro Santo. E' la festa tanto attesa in tutta la Valle di S. Martino che rompe la monotonia delle giornate piene di lavoro, prima che i pellegrini possano con il tempo più propizio della primavera, riprendere le loro visite al Santuario. Ma è soprattutto un'occasione per dare uno sguardo nella propria anima per vedere alla luce della vita di S. Girolamo, se crescono in noi i lineamenti della grazia e della carità. E molti anche quest'anno si sono formati così nella casa di S. Girolamo a Somasca, e mossi dal suo esempio sono penetrati in se stessi, hanno tolto quanto era difforme dai suoi insegnamenti, attingendo maggiore generosità nel bene e maggior amore.

Così, preparata quest'anno da una novena più solenne perchè predicata, la festa di S. Girolamo ha portato frutti particolari nelle anime che durante le ore del mattino ebbero modo di accostarsi alla mensa Eucaristica. Alle 8 Sua Ecc. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa della Comunione Generale. A dire

il vero ogni S. Messa sembrava della: Comunione Generale tanto era grande la frequenza dei fedeli.

La S. Messa solenne fu celebrata dal Rev.mo P. Generale venuto da Roma per la solennità, con l'assistenza pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo che al Vangelo tenne il panegirico del Santo illustrandolo come modello di lavaro agli operai dei nostri giorni e come vero araldo e proclamatore di carità e di amore, virtù tanto necessarie ai giorni nostri.

Nel pomeriggio il canto dei Vespri svolti dalla "Scola Cantorum, del Santuario che già nel mattino aveva eseguito i canti della S. Messa, precedette la funzione di chiusura.

Prima che la gloriosa urna ritornasse al suo altare il P. Provinciale, D. Giovanni Venini infervorò la numerosa folla alla luce della virtù del Santo.

La S. Benedizione Eucaristica propiziatrice di grazie suggerì quel giorno di fede e di bontà.

La Domenica Seguevole 13 febbraio fu ancora una manifestazione di pietà e devozione. Le funzioni si svolsero al mattino alla "Valletta", celebrando solennemente il R. P. Cortelezzi custode del Santuario che in quell'occasione chiuse le solennità cinquantarie della sua sacerdotale ordinazione.

viva relazione della opera svolta dal Padre Rocco ed invitò a collaborare per un locale più spazioso.

Così tutta l'Italia poté conoscere quello che poté fare un Figlio dell'Emiliani, dietro la scia del Padre.

Quel giorno gran parte delle nostre conversazioni si svolse sul valore del fatto. Sognavamo il momento in cui, non solo l'Italia ma tutto il mondo, avrebbe sentito parlare dell'opera di S. Girolamo.

Da "Vincolo Mariane,,"

## Il vero volto del nostro popolo

Un giorno — non mi ricordo quando — venne un umile operaio di Cuggiono — non mi ricordo il nome — per presentare

all'Orfanotrofio un lettino - culla col suo materassino nuovo. Volli che entrasse nel mio studio, onde esprimergli la nostra riconoscenza per l'atto di bontà e di carità.

No — mi rispose — non mi ringrazi, Padre! siamo noi che dobbiamo essere riconoscenti a Lei perchè ha dato vita a quest'opera di salvezza per la gioventù abbandonata.

Rimasi confuso e mentre nel mio cuore ripeteva con Maria SS.: — l'anima mia magnifica il Signore — mi domandavo internamente come mai si potessero nutrire così nobili sentimenti.

Seppi poi che quell'uomo è cristiano fervente e praticante. *La Fede.*

Seppi che è un vedovo che ha saputo allevare 7 o 8 figli. *Il Sacrificio.*

La Fede e il Sacrificio generano la comprensione. Ecco il vero volto del nostro popolo.

Presto nel Vecchio Ospedale di Cuggiono si stabilirà la Mater Orphanorum.

Mentre da queste pagine porgiamo un ringraziamento sincero al Rev.mo Sig. Arciprete di Cuggiono, all'Ill.mo Sig. Sindaco ed ai Consiglieri comunali che hanno saputo interpretare il vero volto del nostro popolo, dico a chi è stato timido una parola di vita: *Sursum corda — in alto i cuori. Non temete — "Non si tirerà la miseria a Cuggiono", ma le benedizioni di Gesù e di Maria, su tutto il Comune.*

Il Rev.mo Sig. Arciprete lo sa e non ha fatto mistero del suo compiacimento: mi è stato sempre vicino e mi sarà sempre vicino. Così come ci sarà vicino il buon popolo, con la sua anima profondamente umana e cristiana. In quell'umile uomo, che è di Cuggiono, nelle sue parole, nel suo volto, rivedo e ripenso tutta Cuggiono.

Da "Mater Orphanorum,,"

**P. Rocco**

## Piccolo seme... grandi speranze

Potrebbe destare meraviglia questa breve cronaca della fondazione delle Associazioni maschili di A. C. nella nostra parrocchia. Ma per chi ha vissuto, ha lavorato e lavora in essa comprende che se ancora non si era fatto quanto oggi si è potuto realizzare fu unicamente per diverse difficoltà che ora si sono superate.

La sera del 7 Febbraio u. s. giungeva a Somasca sua Ecc. M. Vescovo per solen-

nizzare il giorno seguente la festa del nostro Santo. Non ci si lasciò sfuggire l'occasione perchè fosse sua Ecc. M. Vescovo a porre le basi di quanto si voleva porre in opera. Infatti quando il R. P. Parroco espresse il desiderio, sua Ecc. accettò con vivo piacere, e come si espresse nelle parole rivolte agli iscritti, si sentì onorato di compiere quanto gli si proponeva. Nell'intimità e nel raccoglimento della cappella interna della casa religiosa, i piccoli aspiranti, i giovani, gli uomini si riunirono attorno a sua Eccellenza.

Il Presule benedisse le tessere, le distribuí di sua mano a ciascuno degli iscritti e poi rivolse loro la sua parola dicendo di sentirsi onorato nel compiere un tale atto ma soprattutto che grande era la sua consolazione in quell'istante. Rimarcava particolarmente ai nuovi iscritti il concetto che il laico deve essere, oggi soprattutto, vero collaboratore del Sacerdote e per essere tale deve essere formato ad una fermezza e decisione nel servizio di Cristo. La raccolta cerimonia terminava con la S. Benedizione che S. Ecc. impartiva quale pegno della grazia divina sulle anime dei neo iscritti per la loro ed altrui santificazione.

Da questo piccolo seme, gettato come tanti altri nella vigna del Signore voglia Iddio trarre frutti copiosi di grazie e richiamare al suo ovile tante anime erranti lontane da Lui.

## Vaiano Cremasco

Per mezzo del nostro aggregato Sig. Gatti Francesco, riceviamo con gioia la notizia che anche a Vaiano Cremasco, fu celebrata domenica 6 febb. la festa di S. Girolamo. Il P. Giuseppe Re del nostro seminario di Corbetta cantò la S. Messa e tenne anche, con vero amore di figlio, il panegirico del Santo.

Consolante fu la partecipazione alla Sacra Mensa. S. Girolamo benedetto, avrà accolto quest'omaggio, tanto più perchè si è pregato per il Santo Padre, per la Congregazione Somasca e per gli ammalati.

Al Sig. Gatti il nostro grazie sentito.

Il 6 febbraio il nostro chierico Felice Verga, venne ordinato suddiacono da sua Ecc. Mons. Bernareggi.

A Don Felice auguri ad meliora et ad maiora.

## COSE BELLE

### A Castelletto di Cuggiono il vecchio castello non basta più.

Il giorno 30, alle ore 12,30, ci fu per noi una bella sorpresa. Aperta la radio, fu annunciato un titolo che ci lasciò attoniti: "A Castelletto di Cuggiono, il vecchio castello non basta più.". Il nome di Castelletto fece sussultare i nostri cuori. Ci fu un applauso unanime alla persona di Padre Rocco presente all'audizione. Cos'era successo?

Per rispondere ad una letterina delle Orfanelle, un corrispondente della R. A. I. Carlo Silva, si era portato a Castelletto. Dopo una visita di due ore in cui poté avvicinare tutte le orfanelle, egli fece una



# SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

*Guarito da frattura della cassa cranica.*  
Il bambino Saia Rosaldo, di anni 4, rimasto improvvisamente sotto il peso di una cassa di 120 Kg. ne riportò la frattura della cassa cranica. Non si poté pensare che alla morte del piccolo fanciullo. A giudizio dei medici, infatti, non aveva che poco tempo di vita.

Ciò che è impossibile compiere agli uomini non lo è a Dio che, per intercessione di S. Girolamo, cui il padre del fanciullo si rivolse con viva fede, concesse la perfetta guarigione. Una tabella nel Santuario attesta la grazia ottenuta.

\*\*\*

*Sa di poter guarire anche senza operazione.*  
La Signora Caselli Erminia di anni 53 di Milano doveva subire una operazione alla testa. Per timore di non sostenere il dolore rinuncia ad essere operata ma vuole ugualmente guarire. Si reca a Somasca e con fede prega. Ottiene ciò che chiedeva e che vivamente sperava: la guarigione. Come segno di riconoscenza e di

**Grave lutto allo stabilimento grafico  
F.lli POZZONI - CISANO**

I Padri Somaschi, al Sig. Pietro Pozzoni, amatore e devoto sostenitore del nostro periodico, per moltissimi anni stampatore fedele, provato da tanto dolore per la im-

attestato porta al Santuario un cuore d'argento.

\*\*\*

*Scampa dalla morte e attribuisce la grazia a S. Girolamo.*

Il trentottenne Bonaiti Carlo di Sopracornola, (Bergamo) appassionato cacciatore, stava in agguato in attesa della preda. Poco lontano da lui un suo compagno sparò per sbaglio in direzione del Bonaiti. Il cappello che questi portava in testa fu trapassato da una raffica di pallini.

L'uomo rimase illeso! Il Bonaiti attribuendo lo scampato pericolo a S. Girolamo portò al suo Santuario il cappello che nell'eremo attesta la grazia ricevuta.

\*\*\*

La Sig. Tosi Angela d'anni 32 di Milano, ammalata al fegato fu dichiarata inguaribile dai medici. La mamma dell'ammalata si rivolse con fede a S. Girolamo e ne ottenne la perfetta guarigione.

matura morte del fratello Luigi, presentano le più sentite cordoglianze, assicurando per il povero estinto preghiere di suffragio.

Al Sig. Pietro, alla cognata, ai nipoti assicurano preghiere, perchè cristianamente possano sopportare la grave prova, e di tutto cuore raccomandano a tutti gli abbonati e devoti di S. Girolamo per il suffragio cristiano l'anima del caro estinto.

# Per la Campagna del Bollettino

Riva Rosalio 250. — Bonaccina Giuseppe 250 — Bonaccina Luigi 250 — Bolis Luigi 250 — Riva Girolamo 300 — Amigoni Savina 250 — Bonaccina Riccardo 200 — Meroni Isolina 400 — Bonaccina Maria 250 — Borsani Giuseppina 250 — Luisa Maggio 250 — Bollani Nossi Mangherita 300 — Claudio Meloni 250 — Cattaneo Gemma 250 — Lozza Ferdinando 250 — Colombo Giovanni 100 — Cavo Enrico 100 — Famiglia Orlandi 250 — Rinaldi Ved. Francesco 300 — Manenti Elisabetta 250 — Suor Tavola Giacinta 250 — Mantovani Dott. Giulio 150 — Alberio Biagio 260 — Castagna Rosa 250 — Castagna Guido 250 — Don Caruso Palmiro 300 — Superiora Scuola Cittadini Ponte di S. Pietro 500 — Cocco Angela 200 — Casali Angela 250 — Centauri Pinetta 250 — Beretta Genova 250 — Casati Alessandrina 250 — Gervasoni Maria 250 — Tremolada Giuseppina 250 — Penati Maria 250 — Lozza Bruno 250 — Brusa Maria Savina 250 — Suor Egidia Traversin 200 — Saccabarozzi Silvio 250 — Rusconi Maria 250 — Amigoni Angela fu Angelo 250 — Meati Maria 250 — Fratelli Mandelli 500 — Valsecchi Maria ved. Frigerio 250 — Scuola Carmela 300 — Suore Somasche Rapallo 500 — Sig. Martini 500 — Riva Francesco 500 — Pampirio Giuseppe 250 — Ida Colombo 300 — Emma Colombo 250 — Valsecchi Egidio 250 — Parroco Villa S. Carlo 300 — Rettore Collegio Volta Lecco 300 — Milani in Panzeri Maria 250 — Milani Giuseppe 250 — Manzoni Giuseppina 250 — Mitti Maria 300 — Monforti Ferrario Vincenzo 250 — Galezzi Rezia 250 — Dell'Oro Maria 250 — Rigamonti Riva Caterina 250 — Tezzini Angelo 200 — Montanari Amedeo 250 — Mereghetti Angelo 250 — Mereghetti Francesco 250 — Ghirindelli Maria Pia 250 — Brusadelli D. Giacomo 300 — Mapelli Caterina 250 — Riva Girolamo 500 — Curia Generalizia PP. Somaschi 500 — Riva Gioy. Batt. 300 — Negrini Gottardo 250 — Don Bolis Antonio 500 — Famiglia Verga Isidoro 500

Causana Maria 250 — Don Angelo Manzoni 1000 — Losa Pasqualina ved. Tentorio 250 — Caglio Maria 250 — Campana Emanuele 250 — Marinacci Antonietta 250 — Levati Domenico 500 — Magni Speranza 250 — Papini Giovanni 250 — Colombo Valentino 250 — Baio Maria Rosa 300 — Grippa Annibale 250 — Vitale Rosa in Dall'Oro 250 — Levati Agnese 250 — Frigerio Antonio 250 — Comi Rita 250 — Maggi Caterina in Amigoni 250 — Durelli Albertini 250 — Crotta Angela 250 — Mazzoleni Teresa 250 — Agrati Maria in Radaelli 250 — Ravasio Anna 250 — Fonatana Rachelle 250 — Amigoni Giovanni 250 — Tavola Carlotta 250 — Famiglia Baggioni 300 — Bonaccina Raffaele 250 — Baggioni Valerio 250 — Sorelle de Giorgi 250 — Scuola Anna 250 — Brini Alfredo 250 — Sorelle Ambrosioni 300 — Lozza Facheris Rosina 250 — Milani Domenico 250 — Vitali Manzoni Giuseppina 250 — Rota Carlo 250 — Casari Martino 250 — Guanella Agostino 250 — Roggeri Maria 250 — Valsecchi Cesare 250 — Famiglia Santambrogio 500 — Golzi Carluccio 250 — Zago Pilade 300 — Carlo Fracueli 100 — Olivares Clementina 400 — Valsecchi Vittorino 250 — Famiglia De Mela 400 — Scaccabarozzi Rina 250 — Rossi Luigia 250 — Balini Ines 250 — Cacciotti Maria 100 — Bianchi Panna 250 — Polagna Claudina 250 — Collegio Treviso 500 — Feranti Enrico 250 — Valsecchi Mario 250 — Casati Giovanni 500 — Zappa Angelo 250 — Caprotti Luigia 500 — Augioletti Laura 250 — Simonini Giuseppe 500 — Suore Francescane Treviso 250 — Tonon Alfonso 500 — Lollo Tagliaferro 300 — Bonati Palmira 300 — Negrutti Giovanni 250 — Bazzi Carolina 500 — Colombo Carla 250 — Eva Tagliabue 250 — Milani Attilia 500 — Don Giuseppe Novati 250 — Scotti Marco 250 — Densa Pietro 250 — Facchin Gilda 200 — Battaglia Orsola 250 — Rizzi Pasqualina 250 — Colonnello Luigia 250 — Valsecchi Giulio 250.

continua

# AVVERTENZA!

Il nostro bollettino ha ripreso la sua piena attività e regolarità quindi si ringraziano tutti coloro che hanno già versato il loro abbonamento e nello stesso tempo si pregano i nostri affezionati abbonati di sollecitare il rinnovo dell'abbonamento 1949 perchè per noi l'abbonamento è il sostegno del bollettino.

La Direzione

Per il rinnovo dell'abbonamento 1949

**L. 250**

## Beneficenze e offerte per preghiere

Aiolfi Teresa 500 — Cereda Antonio 250 — Colombo Marco 250 — Mariani Mario 250 — Orfanotrofio S. Barbara (Carbonia) 500 — Angela Cocco 100 — Manenti Elisabetta 50 — Manfredi Adele 110 — N. N. Calozio, per grazia ricevuta 500 — N. N. 500 — Valsecchi Luigi per grazia ricevuta 1000 — Tezzini Angelo 150 — N. N. per grazia ricevuta 1000 — Sig.ra Caglio Maria 1000 — Guanella Agostino 50 — Basilio Carlotta 50 — Coniugi Roncati 50 — N. N. 15000

## BORSE DI STUDIO

- 2a. Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani L. 10.310  
 Borsa Maria SS. Madre degli Orfani L. 6.800  
 Borsa SS. Crocifisso di Como L. 5.230  
 Borsa P. Stanislao Bottaglia: somma precedente L. 18.315 + 500 da Bollani Nessi Margherita L. 18.815  
 Borsa « Chierico Somasco Spalletta » a mezzo della famiglia Busco-Frascati L. 10.500

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23 1594X  
 Con approvazione ecclesiastica  
 P. G. Salvini Direttore responsabile.  
 Tip. O. Emiliani - RAPALLO

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Certificato di Allibramento

Versamento di Lire

eseguito da

residente in  
 via

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

**SANTUARIO S. GIROLAMO  
 VERCURAGO**

Adde(1) 19

Bollo lineare dell'ufficio accentrato

Bollo a data dell'ufficio accentrato

N. del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
**Servizio dei Conti correnti Postali**

Bollettino per un versamento di L.

Lire

in lettere

eseguito da

residente in  
 via

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

**SANTUARIO S. GIROLAMO - VERCURAGO**

nell'ufficio dei conti correnti di

Prima del versante

Adde(1)

15

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. 8

Bollo a data dell'ufficio accentrato

Tassa di L.

Cartellino numerato del bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accentrato

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Ricevuta di un versamento

di L.

Lire

(in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 17 - 143 intestato a:

**SANTUARIO S. GIROLAMO  
 VERCURAGO**

Adde(1)

19

Bollo lineare dell'ufficio accentrato

Tassa di L.